



FONDO INTEGRATIVO PREVIDENZA
DIRIGENTI AZIENDE FIAT – FONDO PENSIONE

Iscrizione all'Albo Fondi Pensione – I Sez. Speciale
Fondi Pensione Preesistenti n. 1146 del 13/7/1999

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

Via Plava, 86 - 10135 TORINO

ORGANI del FONDO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

REBAUDENGO Paolo

Vice Presidente

PEROTTI Marco

Consiglieri

BERLINI Fabrizio

CARDONI Mario

FANTINO Giovanna

MOMO Paola

VALPREDA Franco

ZECCHINI Enrico

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente

TAMAGNINI Carlo

Sindaci effettivi

IMODA Enrico

PILOLLI Antonio

RUFFINO Marina

Sindaci supplenti

DI NAPOLI Gaetano

MIGLIETTA Giovanni

DIRETTORE GENERALE DEL FONDO

ARNAUDO Anna Luisa Maria

Gestore delle risorse

GENERALI ITALIA S.p.A.- DIVISIONE AUGUSTA

Gestore Contabile ed Amministrativo

Wide Care Services S.r.l..

Società di Revisione Contabile

PWC – PricewaterhouseCoopers S.p.A.

**FONDO INTEGRATIVO PREVIDENZA DIRIGENTI AZIENDE FIAT
- FIPDAF -
FONDO PENSIONE**

Indice

<i>Relazione sulla gestione</i>	pag. 4
1 - STATO PATRIMONIALE	pag. 12
2 - CONTO ECONOMICO	pag. 13
3 - NOTA INTEGRATIVA	pag. 14
3.1 - Informazioni Generali	pag. 14
3.1.1 - Premessa	pag. 14
3.1.2 - Caratteristiche strutturali	pag. 14
3.1.3 - Rendiconto del Fondo	pag. 22
3.2 - STATO PATRIMONIALE	pag. 25
3.2.1 - Attività	pag. 25
3.2.2 - Passività	pag. 26
3.3 - CONTO ECONOMICO	pag. 28
<i>Relazione della Società di Revisione</i>	pag. 31
<i>Relazione del Collegio dei Sindaci</i>	pag. 36
<i>Informazioni sul preventivo esercizio 2020</i>	pag. 40

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

ai sensi di quanto previsto dall'art. 16, comma 2, lettera a) dello Statuto vigente, proponiamo alla vostra attenzione il bilancio dell'esercizio 2019.

La presente Relazione è stata predisposta dal Consiglio di amministrazione eletto dall'Assemblea del Fondo il 20 aprile 2017.

IL CONTESTO MACROECONOMICO

La crescita economica globale si è attestata nel 2019 su un livello pari al +2,9%, in notevole diminuzione rispetto al 2018 (+3,6%). Il rallentamento economico globale è stato generalizzato, colpendo sia i Paesi industrializzati (+1,7% vs. +2,2% del 2018), sia i Paesi emergenti (+3,7% vs. +4,5% del 2018):

- nei Paesi industrializzati la crescita maggiore è stata conseguita in America (+2,3%) grazie al sostegno della domanda dei beni di consumo, mentre la crescita più bassa si è registrata in Italia (+0,3%). Nell'area Euro la crescita è stata pari +1,2%, in rallentamento rispetto al +1,9% del 2018, con la Germania in forte frenata (+0,6% vs. +1,5% del 2018);
- nei Paesi emergenti si segnala il rallentamento della Cina (+6,1% vs. +6,7% del 2018), dell'India (+4,2% vs. +6,1% del 2018), della Russia (+1,3% vs. +2,5% del 2018) e del Messico (-0,1% vs. +2,1% del 2018).

Per contrastare questa tendenza negativa, le politiche monetarie delle principali Banche Centrali hanno capovolto il posizionamento neutrale o restrittivo del 2018 dando vita ad una rinnovata fase di espansione monetaria e creditizia:

- in America, la Banca Centrale (FED) ha attuato tre tagli dei tassi d'interesse ufficiali tra gennaio e settembre, portandoli ad un intervallo compreso tra l'1,5%-1,75%, dal precedente 2,25%-2,5% di fine 2018. E' stato inoltre ripreso il programma di acquisto di titoli obbligazionari per 60 mld. di dollari al mese;
- in Europa, la Banca Centrale (BCE) ha tagliato i tassi dello 0,1% (portandoli al -0,5%) ed ha ripreso il programma di acquisto di titoli obbligazionari per 20 mld. di euro al mese, senza dare indicazioni sulla sua durata;
- nei Paesi emergenti la Banca Centrale Cinese (PBC) non ha tagliato i tassi ufficiali, ma ha messo in atto una serie di azioni volte ad espandere il credito all'economia tramite il canale bancario, per reagire agli effetti recessivi derivanti dalla caduta degli investimenti delle imprese industriali e delle esportazioni verso il mercato americano, a seguito dei dazi imposti dall'America sulle merci cinesi.

Il tasso d'inflazione nel 2019 è complessivamente diminuito a livello mondiale, allontanandosi dagli obiettivi definiti dalle Banche Centrali. Le stime del FMI per il 2019 vedono l'inflazione attestarsi nei Paesi industrializzati all'1,4% (dal 2% del 2018) e nei Paesi emergenti al 5% (dal 4,8% del 2018).

Per quanto riguarda il debito sovrano, l'evento più significativo del 2019 ha riguardato l'Italia con l'improvviso restringimento, a settembre 2019, del differenziale di rendimento fra il titolo

decennale italiano e quello tedesco (spread), dopo l'ampliamento registrato a marzo 2018, in seguito alle elezioni politiche.

Il 2019 si è anche caratterizzato per due temi di politica internazionale che avevano già influenzato il 2018: la Brexit e la guerra commerciale fra America e Cina.

- in Gran Bretagna la nomina a primo ministro di Boris Johnson ha dato una forte spinta al processo di uscita dall'Unione Europea. Benché siano rimasti ancora aperti gran parte dei punti più spinosi sui futuri rapporti fra le parti, i mercati hanno apprezzato la fine dell'incertezza su questo tema;
- sul fronte dei rapporti commerciali fra America e Cina, dopo una "escalation" delle ritorsioni reciproche sul fronte dei dazi fra i due Paesi, l'avvio di trattative volte a trovare un compromesso onorevole per entrambe le parti ha riportato serenità sui mercati. Le linee guida dell'accordo, seppur non risolutive, sono state generalmente giudicate una tregua utile sia al presidente americano, Donald Trump, impegnato nel 2020 in un anno elettorale, sia al presidente cinese, Xi Jinping, pressato dal rallentamento dell'economia cinese.

Il 2019 è stato un anno deludente per gli utili delle imprese, soprattutto se confrontato con l'eccellente andamento del 2018. Le aziende americane e dei Paesi emergenti hanno registrato un incremento dell'1% degli utili, mentre quelle dell'Eurozona hanno visto una discesa dell'1,3% (ad eccezione delle imprese italiane che chiudono l'anno con un +4,6%).

I principali indici azionari hanno tuttavia realizzato risultati molto positivi nell'anno, principalmente grazie alle politiche monetarie espansive delle Banche Centrali (MSCI World: +26,2% in dollari (+28,9% in euro), S&P 500: +30,9% in dollari (+33,7% in euro), Topix: +18,5% in dollari (+21% in euro).

Anche l'andamento dei mercati obbligazionari è stato molto positivo.

L'indice dei titoli governativi, per le scadenze comprese tra 5 e 10 anni, ha registrato le seguenti variazioni:

- indice governativo americano: +7% in dollari (+9,3% in euro), con il rendimento del decennale americano passato da 2,69% a 1,92%;
- indice governativo europeo: +6,8% come media (di cui: +10,7% titoli governativi italiani e +3,1% dei titoli governativi tedeschi);
- indice governativo dei Paesi Emergenti: +15,6% in dollari (+18,1% in euro).

Anche per quanto riguarda la componente obbligazionaria i risultati sono stati molto positivi e rappresentano l'elemento più inatteso dei mercati nel 2019.

I titoli obbligazionari governativi in euro hanno registrato rendimenti molto elevati, pari al +6,82%, nonostante i tassi dell'Eurozona fossero ai minimi storici. In particolare, i risultati dei titoli di Stato italiani sono stati molto positivi, grazie alla riduzione del differenziale di rendimento con i titoli di Stato tedeschi, in seguito alla conclusione positiva della crisi di governo in Italia. Il ridursi di un "rischio Italia" sul debito pubblico e i timori di una sua possibile uscita dall'Euro hanno favorito sia i titoli di Stato a lungo termine sia quelli a più breve scadenza (+14% per l'indice dei BTP decennali e +2,36% per l'indice dei BTP con scadenza fra 1 e 3 anni).

Anche le obbligazioni societarie dell'Eurozona di elevato merito creditizio (investment grade) hanno realizzato rendimenti molto positivi (+6,25% su base annua), grazie alla decisione della Banca Centrale Europea (BCE), di allentare nuovamente la politica monetaria a inizio 2019.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le ultime previsioni dell'OCSE, aggiornate a fine Febbraio 2020, disegnano per l'anno in corso un quadro economico caratterizzato da estrema incertezza in seguito alla diffusione del Covid-19 a livello mondiale ed al suo impatto sulla crescita.

Lo scenario base incorporava l'ipotesi che i maggiori effetti economici negativi si sarebbero sentiti nel primo trimestre dell'anno, per poi via via ridursi nei trimestri successivi in un contesto di politiche economiche e monetarie espansive.

Successivamente, nel corso del mese di marzo, è risultato sempre più evidente che l'impatto sarebbe stato drammatico interessando tutte le principali economie del mondo. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato la pandemia globale e da allora si sono succeduti una serie di interventi ad opera degli Stati e delle Banche Centrali tesi a contenere il rischio di collasso del sistema economico. Tra i più rilevanti si segnalano il piano degli Stati Uniti con uno stimolo all'economia di 2.200 mld di dollari dopo che la FED ha portato i tassi d'interesse nell'area 0-0,25% ed il programma PEPP (Pandemic Emergency Purchase Program) della Banca Centrale Europea con 750 mld di euro di acquisti aggiuntivi di titoli nell'ambito del Quantitative Easing.

In Italia il governo ha stabilito la chiusura totale temporanea di tutte le attività, a esclusione di quelle essenziali.

Il contenimento della pandemia, all'inizio del secondo trimestre 2020, è quindi lontano dall'essere raggiunto in quasi tutte le economie occidentali e, se si escludono la Cina e la Corea del Sud, nessuno Stato è in una fase di ripresa dell'attività economica.

Le prospettive di crescita rimangono ovunque drammaticamente incerte. La variazione del PIL mondiale nel I e II trimestre sarà molto probabilmente negativa e al momento è impossibile fare previsioni su una ripresa che, a questo punto, difficilmente potrà avvenire prima della seconda metà dell'anno.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

I flussi contributivi hanno confermato la positiva tendenza già in essere negli ultimi esercizi raggiungendo la quota di 35 milioni di euro.

Sul fronte patrimoniale, a fine 2019, la consistenza del FIPDAF risulta pari a 575 milioni di euro, con un incremento di 29 milioni di euro rispetto al 2018. Le uscite dalla fase di accumulo per prestazioni e anticipazioni sono state pari a 24,5 milioni di euro al lordo dell'imposta sostitutiva.

Il numero delle rendite in corso di godimento è variato di poco, raggiungendo le 194 unità.

Il FIPDAF contava alla data del 31/12/2019 n. 51 società aderenti al Fondo per n. 1.552 soci attivi, cui si sommano n. 33 familiari fiscalmente a carico e n. 830 soci non versanti ("dormienti").

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Riportiamo quanto riferito dalla Compagnia sulla gestione del Comparto.

Anche per il 2019, il risultato della Gestione Separata AURIS è stato superiore sia all'inflazione che alla rivalutazione del TFR, usualmente indicato come benchmark di riferimento per le gestioni previdenziali assicurative e superiore al minimo garantito previsto dal contratto per i versamenti effettuati a partire dal 1/1/1999; sui versamenti effettuati prima di tale data invece, ha trovato applicazione il rendimento minimo garantito del 4%.

In particolare, a fronte di un rendimento lordo della gestione separata AURIS pari al 3,64% conseguito nel periodo di osservazione 1/11/2018-31/10/2019, il rendimento retrocesso è quindi stato pari:

- *al 4,00% per le prestazioni relative ai versamenti effettuati sino al 31/12/1998 (per l'applicazione del rendimento minimo garantito);*
- *al 3,46% per le prestazioni relative ai versamenti effettuati dal 1/1/1999 al 31/12/2011 (per l'applicazione di un minimo trattenuto sul rendimento pari allo 0,18%);*
- *al 3,40% per le prestazioni relative ai versamenti effettuati dal 1/1/2012 e sino al 31/12/2012 (per l'applicazione di un minimo trattenuto sul rendimento pari allo 0,24%);*
- *al 3,37% per le prestazioni relative ai versamenti effettuati dal 1/1/2013 e sino al 31/12/2013 (per l'applicazione di un minimo trattenuto sul rendimento pari allo 0,27%);*
- *al 3,16% per le prestazioni relative ai versamenti effettuati dal 1/1/2014 (per l'applicazione di un minimo trattenuto sul rendimento pari allo 0,48%).*

Il rendimento netto è quindi determinato applicando a questi valori l'aliquota di tassazione dei rendimenti del 15,49%.

Per quanto riguarda la componente obbligazionaria, nel corso dell'anno 2019 gli acquisti hanno riguardato in via principale titoli di stato italiani e in via residuale, titoli di Cipro, Arabia Saudita, Spagna e Kazakhstan con conseguente aumento della diversificazione di portafoglio. Anche lato credito il portafoglio è stato compratore netto di titoli, in maggior misura sul mercato secondario rispetto a quello primario, e con focus sui settori Communication, Real Estate e Energy. Poco più di un quarto degli acquisti è stato diretto a titoli subordinati Corporate Hybrids e Financial T2. Le vendite di credito hanno riguardato in parte credit de-risking su titoli problematici (Alitalia, Casino).

In riferimento alla componente azionaria diretta, durante il 2019, sono stati fatti acquisti netti per circa 1,8M€. Gli acquisti sono stati effettuati principalmente in Gennaio-Febbraio e Novembre-Dicembre. Gli acquisti si sono concentrati nel comparto bancario ed energetico, mentre le vendite sono state effettuate nelle materie prime e negli industriali.

Si riporta di seguito la composizione degli investimenti del Fondo AURIS (Gestione Speciale Augusta Risparmio) alla data del 31/12/2019 a confronto con quella dell'anno precedente:

CATEGORIA ATTIVITA'		31/12/2018		31/12/2019	
		Importo	Comp. %	Importo	Comp. %
1.00	Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:	653.319.878	84,30%	650.847.741	82,48%
1.01	BTP	305.713.484	39,45%	306.663.313	38,86%
1.02	CCT	-	0,00%	-	0,00%
1.03	Altri titoli di Stato emessi in euro	121.313.738	15,65%	121.992.270	15,46%
1.04	Altri titoli di Stato emessi in valuta	-	0,00%	-	0,00%
1.05	Obbligazioni quotate in euro	222.302.723	28,69%	218.962.030	27,75%
1.06	Obbligazioni quotate in valuta	2.791.622	0,36%	2.025.674	0,26%
1.07	Obbligazioni non quotate in euro	961.895	0,12%	968.038	0,12%
1.08	Obbligazioni non quotate in valuta	236.415	0,03%	236.415	0,03%
1.50	Altre tipologie di titoli di debito di cui:
1.51	Organismi internazionali quotati
1.52	Organismi internazionali non quotati
2.00	Titoli di capitale:	31.556.356	4,07%	33.772.472	4,28%
2.01	Azioni quotate in euro	28.955.727	3,74%	30.538.787	3,87%
2.02	Azioni non quotate in euro	1.660.814	0,21%	1.800.814	0,23%
2.03	Azioni quotate in valuta	813.830	0,11%	1.306.887	0,17%
2.04	Azioni non quotate in valuta	125.984	0,02%	125.984	0,02%
2.50	Altre tipologie di titoli di capitale di cui:
2.51	Quote in società a responsabilità limitata
3.00	Altri attivi patrimoniali:	89.882.932	11,60%	104.384.973	13,23%
3.01	Immobili		-	
3.02	Prestiti	-	0,00%	-	0,00%
3.03	Quote di OICR	88.213.438	11,38%	103.137.562	13,07%
3.04	Strumenti derivati	423.738	0,05%	423.738	0,05%
3.05	Liquidita'	1.245.756	0,16%	823.672	0,10%
3.50	Altre tipologie di attivi di cui:	212.860	0,03%	138.769	0,02%
3.52	Crediti d'imposta	212.860	0,03%	138.769	0,02%
3.55	Crediti verso assicurati	-	0,00%	-	0,00%
4.01	Debiti per spese di revisione contabile	-	0,00%	-	0,00%
10.00	Totale degli attivi della gestione separata	774.972.026	100,00%	789.143.954	100,00%

Nella composizione degli investimenti resta preponderante il peso della componente obbligazionaria.

Il portafoglio obbligazionario presenta le seguenti caratteristiche:

- *elevato merito di credito*
- *composizione prevalentemente orientata al tasso fisso*
- *significativa diversificazione in corporate bond, sia in termini di settore sia di Paesi emittenti*
- *duration di portafoglio coerente con le passività*

Il portafoglio dei titoli governativi a tasso fisso si presenta concentrato sull'Italia, con ridotta diversificazione su altri Paesi europei. Nulla è la presenza di bond dei Paesi emergenti.

Con riferimento alle "altre obbligazioni", il portafoglio di titoli corporate è quasi totalmente "investment grade". I principali settori di investimento sono nell'ordine, finanziari, utilities, e industriali. Il portafoglio è quasi totalmente quotato. Non sono presenti emittenti con problematiche di potenziali default. La diversificazione è ritenuta adeguata per emittente e per settore a fronte di rendimenti prospettici interessanti.

Le azioni presentano le seguenti caratteristiche:

- *totalmente su emittenti primari*
- *buon dividend yield*
- *buona diversificazione per emittente*
- *con focus su utilities, finanziari, industriali ed energia*
- *composizione per Paese: quasi esclusivamente area euro, numero congruo di emittenti (63) con limitato rischio di concentrazione.*

RAPPORTI CON GLI ISCRITTI

La cura che il FIPDAF rivolge al rapporto con gli iscritti, rispondendo alle molteplici richieste di consulenza e informazione, è sempre massima.

E' proseguita l'attività di incontro con tutti i promossi o assunti con qualifica di dirigente per spiegare i vantaggi dell'adesione al Fondo e supportare gli iscritti nella finalizzazione della pratica stessa. Il Fondo inoltre incontra tutti i soci che hanno necessità di chiarimenti relativi alla propria posizione previdenziale e fornisce tutte le informazioni relative alle prestazioni erogabili.

COMPLIANCE

Il Consiglio di amministrazione del FIPDAF, dotato dal 2013 di un Modello di Organizzazione gestione e controllo in analogia a quanto previsto per le Società dei Gruppi FCA e CNH Industrial, per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 231/2001 in tema di "responsabilità amministrativa" delle società, in data 30 marzo 2016 ha approvato il nuovo

Modello aggiornato in base alle modifiche di legge intervenute e ha provveduto ad inviarlo ai soggetti interessati.

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività periodica di controllo preventivo e consuntivo dell'Organismo di Vigilanza sull'effettiva adozione ed operatività del Modello al fine di prevenire di incorrere nei reati presupposto previsti dalla legge. L'organismo di Vigilanza ha inoltre effettuato l'analisi per l'aggiornamento del Modello sulla base delle ultime modifiche normative.

IORP II

Il Consiglio di amministrazione del Fondo nella riunione dell' 11 dicembre 2019 ha deliberato di affidare il mandato di consulenza limitatamente all'attività di Gap Analysis, di supporto alle attività di adeguamento alla direttiva, di supporto e stesura dei documenti allo Studio Olivieri & Associati, rinviando l'affidamento dell'incarico di Risk Management in un secondo momento in attesa di disposizioni normative inerenti e non ancora emanate dall'Organo di Vigilanza, disposizioni che potrebbero anche portare a dover indire un nuovo bando coinvolgendo anche altri specialisti del settore.

ELEZIONE ORGANI SOCIALI

Essendo in scadenza i mandati degli Organi Sociali del Fondo, nel mese di marzo 2020 si sono svolte le elezioni per la nomina dei rappresentanti dei Dirigenti soci in Assemblea per il triennio 2020-2023. Le operazioni di voto si sono svolte con modalità esclusivamente elettronica. Dopo le operazioni di scrutinio, le Industrial Relations di FCA e CNH Industrial hanno designato i loro rappresentanti. Poiché l'emergenza COVID ha impedito di fatto lo svolgimento di riunioni se non in modo elettronico, il Fondo ha scritto alla COVIP al fine di informare l'Authority che, poiché l'elezione del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei Sindaci deve essere svolta con voto segreto, non potendo il Fondo garantire tale modalità di espressione con teleconferenza, vi sarà la "prorogatio" degli attuali Organi finché non sarà possibile insediare la nuova Assemblea dei Delegati e permettere di svolgere l'elezione con voto segreto.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Gli eventi più significativi avvenuti dall'inizio del 2020 riguardano la gestione dell'emergenza nazionale derivante dal contenimento del contagio per il COVID-19 avvenuta da fine febbraio 2020 e proseguita per tutti i mesi successivi. Il Fondo monitorerà costantemente le evoluzioni di tale emergenza e adotterà tutte le eventuali misure correttive atte a prevenire eventuali rischi sul versante patrimoniale e di gestione delle contribuzioni.

Si segnala inoltre che, alla luce del persistente stato di emergenza imposto dall'esigenza di contenere il contagio da COVID-19, della conseguente ridotta mobilità delle persone e della non prevedibile possibilità di ripristino ad una situazione di normalità, il Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha emanato il Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18, nel quale, all'art. 106 viene stabilito in centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio, il termine ultimo per la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2019, anche in

deroga alle norme del Codice Civile e alle previsioni statutarie. Il Fondo in aderenza a quanto disposto nel D.L. e andando incontro alle esigenze di tutela sanitaria intende avvalersi di tale facoltà, fattore per cui l'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2019 viene prorogata e avverrà entro 180 giorni dalla sua chiusura.

REGOLAMENTO UE 2016/679

Nel corso del 2019 non è pervenuta al Fondo alcuna richiesta di informazione, né da parte del Garante per la privacy, né da altri soggetti esterni.

RECLAMI

La procedura di trattazione dei reclami, attivata dal 1° aprile 2011 a seguito delibera COVIP del 4 novembre 2010, anche per l'esercizio 2019 non ha prodotto effetti: al FIPDAF non è infatti pervenuta nessuna comunicazione di reclamo.

Torino, 14 maggio 2020

Per il Consiglio di amministrazione

Paolo Rebaudengo

1 - STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA FASE DI ACCUMULO	31/12/2019	31/12/2018
10 Investimenti diretti	-	-
20 Investimenti in gestione	575.756.207	546.717.431
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40 Attività della gestione amministrativa	4.070.944	4.611.671
50 Crediti per imposta	-	-
TOTALE ATTIVITA FASE DI ACCUMULO	579.827.151	551.329.102

1 - STATO PATRIMONIALE

PASSIVITA FASE DI ACCUMULO	31/12/2019	31/12/2018
10 Passività della gestione previdenziale	819.258	1.178.855
20 Passività della gestione finanziaria	-	-
30 Garanzie di risultato sulle posizioni individuali	-	-
40 Passività della gestione amministrativa	328.694	382.859
50 Debiti per imposta	2.922.992	3.049.957
TOTALE PASSIVITA FASE DI ACCUMULO	4.070.944	4.611.671
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	575.756.207	546.717.431

2 - CONTO ECONOMICO

	31/12/2019	31/12/2018
10 Saldo della gestione previdenziale	13.009.893	16.462.576
20 Risultato della gestione finanziaria	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	18.958.256	19.684.246
40 Oneri di gestione	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)	18.958.256	19.684.246
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	31.968.149	36.146.822
80 Imposta sostitutiva	- 2.929.373	- 3.049.871
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	29.038.776	33.096.951

3 - NOTA INTEGRATIVA

3.1 - INFORMAZIONI GENERALI

3.1.1 - Premessa

Il presente bilancio è stato redatto in osservanza del principio di chiarezza e nel rispetto delle direttive impartite dalla COVIP in tema di contabilità e bilancio dei Fondi Pensione, tenuto conto dei principi contabili di riferimento emanati dagli ordini Professionali, allo scopo di fornire le informazioni ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e dell'andamento del Fondo. Esso è composto dai seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Nota Integrativa

In tema di redazione del bilancio di esercizio, il Fondo si è conformato ai principi sanciti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione nel documento intitolato *"Il bilancio dei Fondi Pensione e altre disposizioni in materia di contabilità"*, nonché alle disposizioni dettate dal *"Regolamento recante le norme sulle procedure per l'autorizzazione all'attività dei fondi pensione e termini per l'iscrizione all'albo"*, adottato con deliberazione del 27 gennaio 1998 e successive modificazioni del 15 luglio 2010. Conseguentemente anche gli schemi di bilancio sono stati adattati a quanto previsto dalla normativa precedentemente indicata.

3.1.2 - Caratteristiche strutturali

Il "FIPDAF - FONDO INTEGRATIVO DI PREVIDENZA DIRIGENTI AZIENDE FIAT - FONDO PENSIONE" è un cosiddetto *"vecchio fondo"*, cioè un fondo pensione preesistente alla legge 23 ottobre 1992, n. 421 dei fondi pensione che ha dato l'avvio alla disciplina delle forme di previdenza complementare. Il FIPDAF è iscritto al numero 1146 dell'Albo dei Fondi Pensione - I Sez. Speciale Fondi Pensione Preesistenti.

Esso è stato costituito con atto notarile in data 23 dicembre 1986, e ha la forma giuridica di associazione riconosciuta. Il 28 marzo 2014 COVIP ha comunicato di aver disposto l'iscrizione del FIPDAF nel Registro dei fondi pensione dotati di personalità giuridica. Lo Statuto prevede che il Fondo abbia durata illimitata.

Il FIPDAF opera senza fini di lucro ed ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale.

Il FIPDAF è un Fondo Pensione a contribuzione definita (l'ammontare dei contributi da versare al Fondo è predeterminato ed è fissato da accordi tra le Parti istitutive) e opera secondo il regime della capitalizzazione individuale.

Lo Statuto prevede l'adesione volontaria al Fondo dei lavoratori individuati dalla contrattazione collettiva tra le Parti istitutive, i quali hanno in corso un rapporto di lavoro subordinato con le Società FCA N.V. e CNH Industrial N.V., nonché con le Società da esse controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c., oppure quelle in cui, pur in assenza del mantenimento di una partecipazione nella misura minima, sia confermata l'adesione attraverso uno specifico accordo aziendale.

Sono altresì equiparati alle Società i consorzi e gli enti costituiti nell'ambito del Gruppo FCA o del Gruppo CNH Industrial che svolgano attività strumentali e/o complementari al funzionamento di uno o dei due Gruppi, oltre ai Fondi integrativi, previdenziali e sanitari, nonché gli enti bilaterali costituiti nell'ambito dei Gruppi FCA e CNH Industrial, e i relativi dipendenti.

Possono altresì assumere la qualità di soci del Fondo le società che acquisiscano ex art. 2112 c.c. dipendenti iscritti al Fondo da Società socie del Fondo, previo accordo di adesione al Fondo.

Infine possono essere iscritti al Fondo i soggetti fiscalmente a carico degli iscritti al Fondo per i quali l'aderente faccia espressa richiesta.

E' prevista la possibilità di adesione al Fondo anche a seguito di conferimento tacito del trattamento di fine rapporto (TFR).

In data 2 marzo 2016 è stato firmato, dalle Parti istitutive Azienda e da Federmanager, il nuovo Accordo del FIPDAF in cui sono stati confermati i contenuti dell'Accordo del 30 luglio 2014 e apportate alcune semplificazioni e integrazioni di forma. E' previsto il minimale contributivo aziendale nella misura annua di 4.800 euro annui per i dirigenti con oltre 6 anni di anzianità di servizio nell'azienda con la qualifica dirigenziale e di 4.000 euro annui per i dirigenti con anzianità minore di 6 anni. E' stata istituita, a decorrere dal 2015 - sempre nel limite del massimale retributivo di 200.000 euro annui - una contribuzione aggiuntiva a carico azienda nella misura dell'1% a favore dei dirigenti di prima occupazione successiva al 31 dicembre 1995 che abbiano una retribuzione annua lorda superiore al limite previdenziale e contributivo fissato per legge per ciascun anno. Si è stabilito che dal 2015 i dirigenti di prima occupazione successiva al 31 dicembre 1995, iscritti al Fondo dopo il 31 agosto 2014 che beneficiano dell'aliquota aggiuntiva dell'1% a carico azienda potranno contenere la contribuzione versata a proprio carico fino al suo eventuale dimezzamento (3%). Per i dirigenti nominati o assunti dal 1° settembre 2014, la facoltà di contenere la contribuzione versata a proprio carico entro il limite di deducibilità fiscale è esercitabile fino al suo eventuale dimezzamento (2,5%).

Il FIPDAF prevede un unico comparto gestito attraverso una polizza di assicurazione di ramo V, in forma di contratto collettivo di capitalizzazione a premio unico, con conti individuali in capo ad ogni iscritto; attualmente la convenzione di gestione risulta stipulata con il gestore assicurativo GENERALI ITALIA S.p.A.

La stessa modalità gestionale, trattandosi di un comparto garantito, viene utilizzata per accogliere anche il conferimento tacito del TFR, ai sensi della normativa vigente.

I rendimenti derivanti dall'investimento dei versamenti da parte del FIPDAF sono tassati nella misura del 20%, come da legge di stabilità, del risultato maturato in ciascun periodo di imposta. Per il 2019 l'aliquota media applicata dal Fondo è stata del 15,49%; tale minor percentuale deriva dall'abbattimento derivante dalla presenza dei titoli di stato italiani e titoli di stato di paesi "White List" presenti nel fondo AURIS al 31 dicembre 2019.

PRESTAZIONE PENSIONISTICA COMPLEMENTARE

Il FIPDAF eroga ai propri aderenti una prestazione pensionistica complementare commisurata ai contributi versati ed ai rendimenti realizzati con la gestione delle risorse finanziarie. Il diritto alla prestazione pensionistica complementare si acquisisce al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni stabiliti nel regime obbligatorio di appartenenza dell'aderente, con almeno cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari. Si ricorda che ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per la richiesta delle prestazioni previdenziali sono considerati utili tutti i periodi di contribuzione a forme pensionistiche complementari maturati dall'iscritto per i quali l'interessato non abbia esercitato il riscatto della posizione individuale. L'aderente che decide di proseguire

volontariamente la contribuzione ha la facoltà di determinare autonomamente il momento di fruizione della prestazione pensionistica.

Modalità di erogazione delle prestazioni previdenziali

Il diritto a percepire la prestazione pensionistica complementare sorge nel momento in cui si matura il diritto alla pensione nel regime previdenziale obbligatorio a condizione di aver partecipato a forme pensionistiche complementari per almeno cinque anni per i quali lo stesso non abbia esercitato il riscatto totale della posizione individuale.

Sono considerati periodi di partecipazione al Fondo per determinare il diritto alle prestazioni, tutti i periodi di iscrizione al Fondo, anche quelli in cui sia stato eventualmente sospeso il versamento della contribuzione, nonché i periodi derivanti da trasferimenti da altre forme pensionistiche complementari.

I requisiti di età e di anzianità contributiva fissati per il pensionamento non sono richiesti ai soci già iscritti al Fondo (o ad altre forme pensionistiche complementari preesistenti alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421) alla data del 28 aprile 1993 (c.d. vecchi iscritti) a condizione che gli stessi risolvano il rapporto di lavoro e abbiano diritto al riconoscimento di una prestazione pensionistica nell'assicurazione obbligatoria.

Dal momento della maturazione dei requisiti l'aderente potrà decidere se iniziare a percepire la prestazione pensionistica o proseguire volontariamente la contribuzione, anche oltre il raggiungimento dell'età pensionabile prevista nel regime obbligatorio, fino a quando lo riterrà opportuno, a condizione che alla data del pensionamento, possa far valere almeno un anno di contribuzione a favore delle forme di previdenza complementare.

L'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa e abbia maturato almeno 20 anni di contribuzione nei regimi obbligatori di appartenenza e 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, ha facoltà di richiedere che le prestazioni pensionistiche siano erogate, in tutto o in parte, in forma di "Rendita integrativa temporanea anticipata" (R.I.T.A.) con un anticipo massimo di cinque anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.

L'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa, sia rimasto successivamente inoccupato per un periodo di tempo superiore a 24 mesi e abbia maturato 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, ha facoltà di richiedere la rendita integrativa temporanea anticipata con un anticipo massimo di 10 anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.

L'entità lorda delle prestazioni è determinata, con rigorosi criteri di gestione finanziaria a capitalizzazione e di corrispettività, sulla base della contribuzione definita versata a carico del lavoratore e del datore di lavoro sulla posizione individuale di ogni singolo lavoratore e dei rendimenti maturati in base all'investimento delle risorse del Fondo.

Gli aderenti hanno facoltà di richiedere un importo pari al massimo al 50% della posizione individuale maturata in forma di capitale. Nel computo dell'importo complessivo erogabile in capitale, peraltro, devono essere detratte le eventuali somme già erogate a titolo di anticipazione non reintegrate dall'aderente. La scelta in merito a tale opzione compete solo ed esclusivamente all'associato, il quale è tenuto ad esercitare tale facoltà all'atto della presentazione della domanda di liquidazione della prestazione.

Tuttavia, qualora la prestazione periodica annua, che si ottiene convertendo in rendita vitalizia immediata annua senza reversibilità il 70% della posizione individuale maturata, risulti inferiore rispetto al 50% dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, commi 6 e 7 della legge n.

335/95 (fissato per l'anno 2019 in € 5.954), l'aderente può optare per la liquidazione in capitale dell'intero importo maturato sulla sua posizione pensionistica.

La Riforma della previdenza complementare ha comunque fatta salva la facoltà dei c.d. "vecchi iscritti" (lavoratori iscritti ad un Fondo Pensione antecedentemente al 28 aprile 1993) di optare per la liquidazione in forma capitale dell'intero importo maturato sulla loro posizione pensionistica. In tal caso, tuttavia, anche sul montante maturato a far data dal 1° gennaio 2007 non troverà applicazione il regime fiscale più favorevole introdotto dal D.lgs. 252/05, ma continuerà ad applicarsi la normativa tributaria vigente fino al 31 dicembre 2006.

ANTICIPAZIONI

L'aderente può conseguire un'anticipazione della posizione individuale maturata nei seguenti casi e misure:

- a) in qualsiasi momento, per un importo non superiore al 75%, per spese sanitarie conseguenti a situazioni gravissime attinenti a sé, al coniuge o ai figli fiscalmente a carico, per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche;
- b) decorsi 8 anni di iscrizione, per un importo non superiore al 75%, per l'acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli o per la realizzazione, sulla prima casa di abitazione, degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
- c) decorsi 8 anni di iscrizione, per un importo non superiore al 30%, per la soddisfazione di ulteriori esigenze.

Ai fini della determinazione dell'anzianità necessaria per la richiesta delle anticipazioni sono considerati utili tutti i periodi di contribuzione a forme pensionistiche complementari maturati dall'iscritto per i quali l'interessato non abbia esercitato il riscatto della posizione individuale.

A tutti gli iscritti ai quali sia stata erogata un'anticipazione è riconosciuta la facoltà di reintegrare la propria posizione nel fondo secondo le modalità stabilite dal Consiglio di amministrazione del FIPDAF.

Con specifico riguardo, poi, all'ipotesi di cui alla lett. c), l'importo eventualmente erogabile a fronte di una nuova richiesta per la medesima causale non potrà risultare superiore al 30% della posizione complessiva dell'iscritto incrementata di tutte le anticipazioni percepite e non reintegrate e decurtata delle somme già corrisposte in precedenza per il medesimo titolo.

PERDITA DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

A far data dal 1° gennaio 2007, gli aderenti che perdano i requisiti di partecipazione al FIPDAF prima di aver maturato i requisiti per la prestazione pensionistica potranno:

- a) trasferire la posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare alla quale accedano in relazione alla nuova attività lavorativa;
- b) riscattare il 50% della posizione individuale maturata, in caso di cessazione dell'attività lavorativa che comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo non inferiore a 12 mesi e non superiore a 48 mesi;
- c) richiedere che le prestazioni pensionistiche siano erogate, in tutto o in parte, in forma di "Rendita integrativa temporanea anticipata" (R.I.T.A.) con un anticipo massimo di cinque

anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza qualora l'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa e abbia maturato almeno 20 anni di contribuzione nei regimi obbligatori di appartenenza e 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari;

- d) richiedere la "Rendita integrativa temporanea anticipata" (R.I.T.A.) con un anticipo massimo di 10 anni rispetto alla data di maturazione dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza qualora l'aderente, che abbia cessato l'attività lavorativa, sia rimasto inoccupato per un periodo di tempo superiore a 24 mesi e abbia maturato 5 anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari;
- e) mantenere la posizione individuale accantonata presso il Fondo, anche in assenza di contribuzione.

La Riforma della previdenza complementare ha comunque fatto salva la facoltà di richiedere il "riscatto immediato" (ovvero senza attendere i periodi di inoccupazione di cui alle lett. b) e c)) dell'intera posizione individuale. In tal caso, tuttavia, il trattamento fiscale riconosciuto all'erogazione sarà meno vantaggioso (vedasi regime fiscale).

DECESSO DELL'ADERENTE

In caso di morte dell'aderente al FIPDAF prima della maturazione del diritto alla prestazione pensionistica, l'intera posizione individuale è riscattata dai diversi beneficiari dallo stesso designati, siano essi persone fisiche o giuridiche ovvero, in mancanza di indicazioni, dagli eredi. In mancanza di tali soggetti la posizione individuale resta acquisita al Fondo.

REGIME FISCALE DELLE EROGAZIONI

La Riforma della previdenza complementare ha introdotto, con efficacia ed applicazione sulle prestazioni che maturano dal 1° gennaio 2007, notevoli agevolazioni in materia di erogazioni delle prestazioni delle forme pensionistiche complementari rispetto al regime previgente. In particolare tutte le erogazioni sono imponibili per il loro ammontare complessivo, al netto della quota parte corrispondente ai redditi già assoggettata ad imposta sostitutiva ed agli eventuali contributi non dedotti. Su tale base imponibile, il FIPDAF applicherà una ritenuta a titolo di imposta con un'aliquota differenziata in base a ciascuna tipologia di erogazione:

- a) prestazioni pensionistiche (capitale o rendita): aliquota del 15% ridotta dello 0,30% per ogni anno eccedente i 15 anni di iscrizione a forme pensionistiche complementari. In ogni caso l'aliquota non potrà essere inferiore al 9%;
- b) riscatti: per il riscatto parziale, totale o per premorienza è previsto il medesimo trattamento fiscale applicato alle prestazioni pensionistiche. Per le somme erogate a titolo di "riscatto immediato" è disposta, invece, l'applicazione di un'aliquota fissa del 23%;
- c) anticipazioni: il D.Lgs. 252/05 ha differenziato le aliquote applicabili in ragione della diversa motivazione a sostegno della richiesta dell'aderente:
 - 1) anticipazioni per spese sanitarie: stesso regime fiscale previsto per le prestazioni pensionistiche;
 - 2) anticipazioni per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa di abitazione o per ulteriori esigenze dell'aderente: aliquota fissa del 23%.
- d) rendita integrativa temporanea anticipata (R.I.T.A.): alla parte imponibile delle rate di R.I.T.A. sarà applicata l'aliquota agevolata del 15% riducibile di uno 0,30% per ogni anno superiore al 15° di iscrizione al fondo, fino al raggiungimento dell'aliquota minima del 9%.

CONDIZIONI APPLICATE ALLE RENDITE

Salvo l'opzione che potrà esercitare per la liquidazione in capitale, la prestazione pensionistica sarà interamente erogata all'iscritto al FIPDAF in forma di rendita (pensione complementare). Dal momento del pensionamento e per tutta la durata della vita verrà cioè pagata all'aderente periodicamente una somma corrispondente alle prestazioni di rendita che avrà acquisito mediante la trasformazione in premi di assicurazione dei contributi versati al Fondo (per la parte per la quale non verrà richiesta la prestazione in capitale) ed alle rivalutazioni che sono state riconosciute alle prestazioni stesse. Al momento dell'erogazione della prestazione di rendita, che potrà iniziare anche ad una data diversa da quella generalmente coincidente con l'età pensionabile prevista nel sistema obbligatorio di appartenenza, sarà applicato il coefficiente di conversione in rendita relativo all'età raggiunta. Il coefficiente di trasformazione tiene conto dell'andamento demografico della popolazione italiana ed è differenziato per età e per sesso. In sintesi, quanto maggiore sarà l'età al pensionamento, tanto maggiore sarà l'importo della pensione.

Per l'erogazione della pensione, il Fondo consente di scegliere tra:

- una rendita vitalizia immediata (viene corrisposta finché l'aderente rimane in vita);
- una rendita vitalizia reversibile (in caso di decesso la rendita viene corrisposta, in misura totale o per la quota scelta, alla persona designata);
- una rendita certa e successivamente vitalizia (per i primi 5 o 10 anni, in caso di decesso, la rendita viene corrisposta alla persona designata);
- una rendita vitalizia immediata con maggiorazione per LTC (rendita long term care): viene corrisposta fino a che l'assicurato è in vita con raddoppio dell'importo in caso di sopravvenuta perdita di autosufficienza da parte dell'assicurato stesso;
- una rendita reversibile con maggiorazione per LTC: funziona come la rendita reversibile sopra descritta, ma l'importo erogato raddoppia in caso di perdita di autosufficienza da parte dell'assicurato principale. Il raddoppio cessa nel momento in cui l'erogazione continui a favore della testa reversionaria sopravvivente;
- una rendita certa per 5/10 anni con maggiorazione per LTC: funziona come la rendita certa per 5/10 anni sopra descritta, ma anche in questo caso l'importo erogato raddoppia in caso di perdita di autosufficienza da parte dell'assicurato. Il raddoppio cessa nel momento in cui l'erogazione continui per il residuo periodo certo;
- una rendita vitalizia rivalutabile con contro assicurazione: tale opzione prevede il pagamento di una rendita vitalizia rivalutabile finché l'Assicurato è in vita e, al momento del suo decesso, il pagamento ai soggetti dallo stesso designati, di un capitale pari alla differenza, se positiva, tra l'importo convertito in rendita, rivalutato fino alla ricorrenza annuale della rendita che precede il decesso e il prodotto dell'ammontare dell'ultima rata di rendita che precede la data di decesso per il numero di rate effettivamente corrisposte.

Occorre ricordare che in mancanza di diversa opzione la pensione verrà erogata sotto forma di rendita vitalizia immediata.

Principi contabili e criteri di valutazione

La valutazione delle voci del bilancio al 31 dicembre 2019 è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività sociale.

In particolare i criteri di valutazione sono quelli previsti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ed integrati, ove non disposto altrimenti, con quelli previsti dall'art. 2426 del codice civile.

Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Contributi da ricevere: i contributi dovuti dagli aderenti vengono registrati tra le entrate, in espressa deroga al principio della competenza, solo una volta che siano stati effettivamente incassati; conseguentemente, sia l'attivo netto disponibile per le prestazioni, sia le posizioni individuali vengono incrementate solo a seguito dell'incasso dei contributi.

Le imposte del Fondo sono iscritte in conto economico alla voce "80 - Imposta sostitutiva" e in stato patrimoniale nella voce "50 - Debiti d'imposta" o nella voce "50 - Crediti d'imposta".

Le imposte sono calcolate nella misura prevista dalle norme vigenti sull'incremento (che comporta un debito d'imposta) o decremento (che genera un credito di imposta) del valore del patrimonio dell'esercizio.

I ratei ed i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economica temporale.

Gli oneri ed i proventi diversi dai contributi sono stati imputati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

Criteri di riparto dei costi comuni

Il Fondo agisce con un unico comparto; di conseguenza non si è resa necessaria l'adozione di alcun criterio per ripartire i costi comuni tra diversi comparti.

Categorie, comparti e gruppi di lavoratori e di imprese a cui il Fondo si riferisce

Alla data di chiusura dell'esercizio il numero complessivo delle aziende attive associate è di (51) unità, per un totale di (1.552) dipendenti attivi iscritti al Fondo cui si sommano i famigliari fiscalmente a carico iscritti (33) e i percettori di rendita (194).

Fase di accumulo

	ANNO 2019	ANNO 2018
Aderenti attivi	2.609 di cui 830 non attivi nella contribuzione	2.548 di cui 723 non attivi nella contribuzione
Società aderenti	51	66

Compensi spettanti ai Componenti degli Organi sociali

Ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del codice civile, nonché in base a quanto previsto dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, di seguito si riporta l'indicazione dell'ammontare dei compensi, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, spettanti al Direttore Generale, ai componenti il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei Sindaci per l'esercizio 2019, al netto di oneri accessori (Cassa di previdenza e IVA) e al netto dei rimborsi spese.

	COMPENSI 2019	COMPENSI 2018
DIRETTORE DEL FONDO E AMMINISTRATORI	97.313	106.249
SINDACI	12.000	12.000

Si precisa che nella voce compensi erogati al Direttore del Fondo e agli Amministratori è compreso il compenso erogato all'Organismo di Vigilanza.

PARTECIPAZIONE NELLA SOCIETÀ MEFOP S.P.A.

Il Fondo possiede partecipazioni nella società Mefop S.p.A., nella misura dello 0,45% del capitale, in conformità a quanto stabilito dall'art. 69, comma 17, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che prevede che i fondi pensione possano acquisire a titolo gratuito partecipazioni della società citata. Tale società ha come scopo di favorire lo sviluppo dei fondi pensione attraverso attività di promozione e formazione e attraverso l'individuazione e costruzione di modelli di riferimento per la valutazione finanziaria e per il monitoraggio del portafoglio dei fondi. Le citate partecipazioni, alla luce del richiamato quadro normativo e dell'oggetto sociale di Mefop S.p.A., risultano evidentemente strumentali rispetto all'attività esercitata dal fondo.

Queste partecipazioni acquisite a titolo gratuito, secondo quanto stabilito dallo statuto della società Mefop S.p.A. ed in forza di un'apposita convenzione stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, possono essere trasferite ad altri Fondi esclusivamente a titolo gratuito.

3.1.3 – RENDICONTO DEL FONDO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA FASE DI ACCUMULO	31/12/2019	31/12/2018
10 Investimenti diretti	-	-
20 Investimenti in gestione	575.756.207	546.717.431
20-a Depositi bancari	-	-
20-b Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
20-c Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-
20-d Titoli di debito quotati	-	-
20-e Titoli di capitale quotati	-	-
20-f Titoli di debito non quotati	-	-
20-g Titoli di capitale non quotati	-	-
20-h Quote di O.I.C.R.	-	-
20-i Opzioni acquistate	-	-
20-l Ratei e risconti attivi	-	-
20-m Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
20-n Altre attività della gestione finanziaria	-	-
20-o Investimenti in gestione assicurativa	575.756.207	546.717.431
20-p Margini e crediti su operazioni forward/future	-	-
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40 Attività della gestione amministrativa	4.070.944	4.611.671
40-a Cassa depositi bancari	1.204.762	1.567.704
40-b Immobilizzazioni Immateriali	-	-
40-c Immobilizzazioni materiali	-	-
40-d Altre attività della gestione amministrativa	2.866.182	3.043.967
50 Crediti per imposta	-	-
TOTALE ATTIVITA FASE DI ACCUMULO	579.827.151	551.329.102

STATO PATRIMONIALE

PASSIVITA FASE DI ACCUMULO		31/12/2019	31/12/2018
10	Passività della gestione previdenziale	819.258	1.178.855
10-a	Debiti della gestione previdenziale	819.258	1.178.855
20	Passività della gestione finanziaria	-	-
20-a	Debiti per operazioni pronti contro termini	-	-
20-b	Opzioni emesse	-	-
20-c	Ratei e risconti attivi	-	-
20-d	Altre passività della gestione	-	-
20-e	Debiti su operazioni forward/future	-	-
30	Garanzie di risultato sulle posizioni individuali	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	328.693	382.859
40-a	TFR	-	-
40-b	Altre passività della gestione amministrativa	328.693	382.859
40-c	Risconto contributi per coperture oneri amministrativi	-	-
50	Debiti per imposta	2.922.992	3.049.957
TOTALE PASSIVITA FASE DI ACCUMULO		4.070.944	4.611.671
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	575.756.207	546.717.431

CONTO ECONOMICO

	31/12/2019	31/12/2018
10 Saldo della gestione previdenziale	13.009.893	16.462.576
10-a Contributi per le prestazioni	35.093.926	35.925.965
10-b Anticipazioni	- 4.108.862	- 3.691.154
10-c Trasferimenti e riscatti	- 10.101.917	- 12.071.772
10-d Trasformazioni in rendita	- 963.006	- 1.836.338
10-e Erogazioni in forma di capitale	- 314.817	- 1.869.289
10-f Premi per prestazioni accessorie	-	-
10-g Prestazioni periodiche	- 6.595.432	-
10-h Altre uscite previdenziali	-	-
10-i Altre entrate previdenziali	-	5.164
20 Risultato della gestione finanziaria	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	18.958.256	19.684.246
30-a Dividendi e interessi	-	-
30-b Profitti e perdite da operazioni finanziarie	18.958.256	19.684.246
30-c Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
30-d Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
30-e Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo	-	-
40 Oneri di gestione	-	-
40-a Società di gestione	-	-
40-b Banca depositaria	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)	18.958.256	19.684.246
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-
60-a Contributi destinati a coperture amministrative	177.200	176.646
60-b Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	- 1.603	- 2.169
60-c Spese generali amministrative	- 133.794	- 132.440
60-d Spese per il personale	- 86.721	- 96.249
60-e Ammortamenti	-	-
60-f Storno oneri amministrativi alla fase di erogazione	-	-
60-g Oneri e proventi diversi	44.918	54.212
60-h Disavanzo esercizio precedente	-	-
60-i Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	31.968.149	36.146.822
80 Imposta sostitutiva	- 2.929.373	- 3.049.871
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	29.038.776	33.096.951

3.2 - STATO PATRIMONIALE

3.2.1 - Attività

20 - Investimenti in gestione

20 - o) Investimenti in gestione assicurativa Euro 575.756.207

Le contribuzioni dei soci FIPDAF sono attualmente investite nel fondo AURIS gestito dalla Compagnia Assicuratrice GENERALI ITALIA S.p.A. - DIVISIONE AUGUSTA. Il valore complessivo delle risorse maturate alla data di chiusura dell'esercizio, rappresentato al netto dell'imposta sostitutiva sui rendimenti, è stato quantificato dall'Ufficio Attuariale di GENERALI ITALIA S.p.A. - DIVISIONE AUGUSTA S.p.A. (Euro 546.717.431 nel 2018).

40 - Attività della gestione amministrativa

La voce si compone dei seguenti importi:

40 - a) Cassa e depositi bancari Euro 1.204.762

Tale posta rappresenta per Euro 952.535 il saldo al 31 Dicembre 2019 del conto corrente bancario n. 100000139291 aperto presso INTESA SAN PAOLO, per Euro 46.567 il saldo al 31 Dicembre 2019 del conto corrente bancario n. 100000139285 aperto presso INTESA SAN PAOLO, per Euro 3.111 il saldo al 31 Dicembre 2019 del conto corrente bancario n. 000057013769 aperto presso FCA BANK S.p.A. per Euro 2.549 il saldo della carta prepagata aperta presso INTESA SAN PAOLO, per €. 200.000 l'investimento effettuato in un conto vincolato aperto presso FCA BANK S.p.A.

40 - d) Altre attività della gestione amministrativa Euro 2.866.182

Tale voce rappresenta per Euro 2.862.077 (Euro 2.996.659 nel 2018) il credito nei confronti di GENERALI ITALIA S.p.A. - DIVISIONE AUGUSTA per l'imposta sostitutiva calcolata sui rendimenti maturati nell'anno 2019 sulle posizioni dei soci attivi al 31 dicembre. Tale somma è stata accreditata dal gestore nel mese di gennaio 2020.

La parte rimanente è rappresentata per Euro 4.105 dai risconti attivi riguardanti costi di competenza del prossimo esercizio per servizi già fatturati nel corso del 2019 (Euro 3.992 nel 2018).

3.2.2 - Passività

10 - Passività della gestione previdenziale

10 - a) Passività della gestione previdenziale Euro 819.258

Tale voce è così composta:

- *Debiti verso Erario su redditi da capitale* Euro 438.392

Tale voce rappresenta l'importo delle ritenute operate sulle liquidazioni pagate nel mese di dicembre 2019 (Euro 309.590 nel 2018). Dette ritenute sono state regolarmente versate con il modello F24 a gennaio 2020.

- *Contributi da riconciliare* Euro 42.199

Tale voce rappresenta l'ammontare dei contributi versati nel 2019 non ancora attribuiti alle posizioni individuali (Euro 665.884 nel 2018).

- *Contributi da investire* Euro 338.667

Tale voce rappresenta l'ammontare dei contributi versati nel 2019 e regolarmente riconciliati nel 2020. (Euro 0 nel 2018).

40 - Passività della gestione amministrativa

40 - b) Altre Passività della gestione amministrativa Euro 382.693

Tale voce si compone come di seguito indicato:

- Euro 490 da costi di competenza 2019 per fatture non ancora ricevute (Euro 6.978 nel 2018);
- Euro 25.040 da fatture ricevute nel 2019, regolarmente saldate nel 2020 (Euro 0 nel 2018)
- Euro 303.164 quale residuo degli avanzi amministrativi netti degli esercizi precedenti non destinati ad investimento ma a copertura dei futuri oneri di gestione del Fondo (Euro 345.660 nel 2018);

50 - Debiti di imposta Euro 2.922.992

Tale voce, pari a Euro 2.922.992, rappresenta il debito per imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio 2019 (Euro 3.049.957 nel 2018).

Si tratta dell'imposta sostitutiva calcolata sui rendimenti maturati nell'anno 2019 sulle posizioni dei soci attivi al 31 dicembre che GENERALI ITALIA S.p.A. ha accreditato al fondo nel mese di gennaio 2020 (Euro 2.862.077) alla quale si aggiunge l'imposta trattenuta sulle posizioni degli iscritti usciti in corso d'anno (Euro 60.915).

100 - Attivo netto destinato alle prestazioni

Per quanto attiene le variazioni del patrimonio netto, si segnala che il bilancio d'esercizio ha registrato una variazione positiva dell'attivo netto destinato alle prestazioni previdenziali per un ammontare pari a **Euro 29.038.776** (Euro 33.096.951 nel 2018).

Detta variazione, sommata all'ammontare del patrimonio disponibile preesistente, permette al Fondo di disporre di un patrimonio complessivo destinato a prestazioni di previdenza complementare pari a **Euro 575.756.207** (Euro 546.717.431 nel 2018).

3.3 - CONTO ECONOMICO

10 - Saldo della gestione previdenziale

Questa posta è data dalla sommatoria dei contributi previdenziali e dei trasferimenti in ingresso al netto delle liquidazioni delle prestazioni e dei trasferimenti in uscita.

10 - a) Contributi per le prestazioni Euro 35.093.926

I contributi previdenziali di competenza dell'esercizio 2019 ammontano a complessivi Euro 31.041.493 (Euro 32.036.203 nel 2018) tale somma comprende i contributi/accantonamenti effettivamente riscossi dal FIPDAF come competenza del periodo gennaio 2019 - dicembre 2019 e utilizzati per il pagamento dei premi delle Polizze istituite presso GENERALI ITALIA S.p.A..

Ai contributi versati dalle aziende associate vanno aggiunti ulteriori Euro 2.935.823 (Euro 3.215.120 nel 2018), riferiti ai trasferimenti a FIPDAF delle posizioni maturate dagli iscritti presso altre forme di previdenza complementare ed Euro 1.116.610 (Euro 674.642 nel 2018) riferiti a TFR Progresso.

10 - b) Anticipazioni Euro 4.108.862

La voce contiene quanto erogato a titolo di anticipazione agli aderenti che ne hanno fatto richiesta al fondo avendone diritto secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Euro 3.691.154 nel 2018).

10 - c) Trasferimenti e riscatti Euro 16.697.349

Nel corso dell'anno sono state riscattate le seguenti posizioni individuali:

Liquidazioni posizioni individuali riscatto tot/im	Euro 8.202.297 (Euro 9.243.260 nel 2018)
Trasferimento posizioni individuali in uscita	Euro 1.899.620 (Euro 1.694.547 nel 2018)
Liquidazione posizioni - Rata R.I.T.A.	Euro 6.595.432 (Euro 1.133.965 nel 2018)

10 - d) Trasformazioni in rendita Euro 963.006

La voce indica il controvalore delle posizioni che gli iscritti nel corso dell'esercizio hanno richiesto di trasformare in rendita periodica (Euro 1.836.338 nel 2018).

10 - e) Erogazioni in forma capitale Euro 314.817

La voce rappresenta l'ammontare delle somme erogate nell'esercizio a titolo di prestazioni previdenziali (Euro 1.869.289 nel 2018).

10 - g) Prestazioni periodiche Euro 6.595.432

La voce rappresenta l'ammontare delle somme erogate nell'esercizio a titolo di Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (R.I.T.A) (Euro 0 nel 2018).

30 - Risultato della gestione finanziaria indiretta

30 - b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie e/o assicurative Euro 18.958.256

Tale posta rappresenta l'insieme dei proventi demografico-finanziari relativi agli investimenti in prodotti assicurativi riconosciuti sulle posizioni come di seguito indicato:

Rivalutazione sulle posizioni riferite agli iscritti attivi al 31 dicembre 2019 Euro 18.523.782,20

Rivalutazione sulle posizioni liquidate nel 2019 Euro 434.473,86

(Euro 19.684.246 nel 2018).

60 - Saldo della gestione amministrativa

Il Saldo della Gestione Amministrativa è pari a zero, in quanto il disavanzo derivante da tale gestione è stato coperto utilizzando il Fondo Gestione previdenziale, in coerenza con quanto fatto alla chiusura degli esercizi precedenti a quello corrente.

Si riporta, per maggiore chiarezza, l'ammontare degli oneri amministrativi suddiviso per le voci più rilevanti:

60 - a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi Euro 177.200

Tale voce rappresenta le entrate destinate alla copertura degli oneri amministrativi (Euro 176.646 nel 2018).

60 - b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi Euro 1.603

Tale voce rappresenta gli oneri fatturati da FCA Sepin s.c.p.a. per la gestione amministrativa del fondo pensione e del fondo sanitario per il Responsabile del Fondo (Euro 2.169 nel 2018).

60 - c) Spese generali e competenze inerenti gli Amministratori del Fondo Euro 133.794

Tale voce, pari ad Euro 132.440 nel 2018, è costituita dai costi sostenuti dal Fondo per la parte amministrativa, per i compensi agli Amministratori e ai Sindaci, per la società di revisione, dalle quote associative a Mefop e Assoprevidenza oltre che per il contributo di vigilanza richiesto da COVIP.

60 - d) Spese per il personale Euro 86.721

Tale voce, pari ad Euro 96.249 nel 2018, rappresenta il costo complessivo derivante dal rapporto di lavoro subordinato e dai compensi dei componenti l'Organismo di Vigilanza.

60 - g) Oneri e proventi diversi Euro 44.918

La voce, pari ad Euro 54.212 nel 2018, si compone dei seguenti proventi:

- Euro 3.197: interessi maturati sui conti correnti amministrativi al lordo dell'imposta sostitutiva (Euro 343 nel 2018);

- Euro 42.433: altri ricavi e proventi inerenti la copertura del disavanzo amministrativo mediante utilizzo del fondo gestione previdenziale (Euro 49.883 nel 2018);

Gli oneri dell'esercizio sono i seguenti:

- Euro 712: spese bancarie addebitate sui conti correnti amministrativi (Euro 670 nel 2018);

70 - Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva

Euro 31.698.149

Tale voce evidenzia l'incremento di valore del patrimonio del Fondo impiegato per finalità previdenziale prima dell'applicazione dell'imposta sostitutiva (Euro 36.146.822 nel 2018).

80 - Imposta sostitutiva

Euro 2.929.373

Tale voce rappresenta il costo complessivo di imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio 2019 (Euro 3.049.871 nel 2018), così composto:

Imposta sostitutiva calcolata sui rendimenti maturati nell'anno 2019 sulle posizioni dei soci attivi al 31 dicembre (Euro 2.862.077);

Imposta trattenuta sulle posizioni degli iscritti usciti in corso d'anno (Euro 67.295).

100 - Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni

Euro 29.038.776

Tale voce evidenzia l'incremento di valore netto finale del patrimonio del Fondo impiegato per finalità previdenziale rilevato nel corso del 2019 (Euro 33.096.951 nel 2018).

Torino, 14 maggio 2020

Per il Consiglio di amministrazione

dr. Paolo Rebaudengo



**Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti
Aziende Fiat - Fipdaf - Fondo Pensione**

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli Associati del
Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat - Fipdaf - Fondo Pensione

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat - Fipdaf - Fondo Pensione (il "Fondo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat - Fipdaf - Fondo Pensione al 31 dicembre 2019 e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione, così come richiamati dagli Amministratori nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 I.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979480155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712192311 - **Bari** 70122 Via Abate Giunna 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08116181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marrese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Ballisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Vercina** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444893311

www.pwc.com/it



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio dei Sindaci per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio dei Sindaci ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare

l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Gli Amministratori del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat - Fipdaf - Fondo Pensione sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat - Fipdaf - Fondo Pensione al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità ai provvedimenti emanati da Covip, così come richiamati dagli Amministratori nella relazione sulla gestione.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat - Fipdaf - Fondo Pensione al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa ai provvedimenti emanati da Covip, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti Aziende Fiat - Fipdaf - Fondo Pensione al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 4 giugno 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da ALBERTO BUSCAGLIA
Data 04/06/2020 14:32:36

Alberto Buscaglia
(Revisore legale)

FIPDAF- FONDO INTEGRATIVO PREVIDENZA DIRIGENTI AZIENDE
FIAT ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE- I SEZ
SPECIALE FONDI PENSIONE PREESISTENTI N. 1146 DEL
13/7/1999

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Signori Associati,

i Sindaci, nell'espletamento del mandato loro affidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, hanno provveduto ad eseguire i controlli previsti dall'art. 2403 codice civile e la verifica del rispetto della normativa COVIP. Il Collegio ha continuato a svolgere la funzione di vigilanza ai sensi di legge e di statuto ponendo in atto le attività di seguito evidenziate.

Abbiamo partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, ottenendo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate; possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo del Fondo nel rispetto delle disposizioni normative dell'Ente di Vigilanza. Abbiamo inoltre valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal Direttore del Fondo, dalla Società di revisione e dall'esame periodico dei documenti del Fondo e non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Fondo adotta un sistema di gestione dei flussi finanziari improntato su principi di trasparenza, verificabilità ed inerenza alla propria attività, utilizzando meccanismi e procedure di controllo delle decisioni che consentono di documentare e verificare le varie fasi del processo decisionale, al fine di impedire la gestione impropria delle risorse dell'Ente. Abbiamo verificato, attraverso le informazioni fornite dai responsabili, l'adeguatezza nel suo insieme del sistema di controllo interno, la cui idoneità è rafforzata dall'adozione del Codice di Condotta e del Modello di Organizzazione gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001.

Sono state richieste e ottenute conferme dalla Società di revisione circa la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, sulla base delle verifiche trimestrali dalla stessa effettuate.

Con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, i cui dati principali sono i seguenti (valori in euro):

<u>STATO PATRIMONIALE</u>	<u>31.12.2019</u>
 ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	
10 Investimenti diretti	-
20 Investimenti in gestione	575.756.207
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-
40 Attività della gestione amministrativa	4.070.944
50 Crediti d'imposta	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	579.827.151
 PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	
10 Passività della gestione previdenziale	819.258
20 Passività della gestione finanziaria	-
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-
40 Passività della gestione amministrativa	328.694
50 Debiti d'imposta	2.922.992
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	4.070.944
 100 ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI	 575.756.207
	-

CONTO ECONOMICO**31.12.2019****FASE DI ACCUMULO**

10	Saldo della gestione previdenziale	13.009.893
20	Risultato della gestione finanziaria diretta	-
30	Risultato della gestione finanziaria indiretta	18.958.256
40	Oneri di gestione	-
50	Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	18.958.256
60	Saldo della gestione amministrativa	
VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE		
70	PRESTAZIONI ANTE IMPOSTA SOSTITUTIVA	31.968.149
	(10)+(50)+(60)	
80	Imposta sostitutiva	-2.929.373
VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE		
PRESTAZIONI (70)+(80)		

abbiamo verificato il rispetto delle norme relative alla sua impostazione e formazione, mediante i controlli esercitati nei limiti della nostra competenza e tenuto conto delle informazioni forniteci dalla Società di revisione.

Confermiamo che il Consiglio di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle disposizioni di legge.

E' stata acquisita la relazione della Società di revisione che non contiene rilievi o richiami di informativa, né connesse osservazioni o proposte di adeguamento/miglioramento. In particolare da tale relazione risulta che:

- non sono emerse questioni fondamentali in sede di revisione né carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria;
- il bilancio è redatto dal Consiglio di amministrazione con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo e la variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni.

La Relazione sulla gestione illustra con completezza l'andamento dell'esercizio 2019 ed evidenzia i principali rischi ed incertezze cui è esposto il FIPDAF con riferimento alle condizioni generali dell'economia e al rapporto con i soci.

In considerazione di quanto in precedenza evidenziato, esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, così come predisposto dal Consiglio di amministrazione.

Torino, 4 giugno 2020

Il Collegio dei Sindaci

Carlo Tamagnini

Enrico Imoda

Antonio Pilolli

Marina Ruffino

F I P D A F
RENDICONTO FINANZIARIO PREVENTIVO DI COMPETENZA
PERIODO 1/1/2020 - 31/12/2020

ATTIVO NETTO DESTINATO A PRESTAZIONI AL 31/12/2019	575.756.207 =====	
	ENTRATE	USCITE
	unità di €	unità di €
Saldo della gestione previdenziale	0	
- Contributi c/Società	10.000.000	
- Contributi c/Dirigenti-Soci	6.000.000	
- Quote T F R	14.000.000	
- Liquidazione prestazioni		30.000.000
Risultato della gestione finanziaria indiretta	14.500.000	
Saldo della gestione amministrativa	0	
- Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	160.000	
- Spese generali ed amministrative		270.000
- Spese per il personale		90.000
- Oneri e proventi diversi	200.000	
Variazione attivo netto destinato a prestazioni ante imposta sostitutiva	14.500.000	
Imposta sostitutiva	2.246.050	
Variazione attivo netto destinato a prestazioni	12.253.950	
ATTIVO NETTO DESTINATO A PRESTAZIONI AL 31/12/2020	588.010.157 =====	

Le informazioni relative alla redazione del preventivo 2020 sono state ottenute basandosi sulle seguenti ipotesi:

Gestione previdenziale

- Il numero degli aderenti attivi al Fondo rimanga sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio 2019;
- gli incassi dei contributi, analogamente al numero degli aderenti attivi, rimangano sostanzialmente analoghi a quelli dell'esercizio 2019;

le uscite della gestione previdenziale (liquidazioni in capitale, riscatti, trasferimenti, anticipazioni) presentino un andamento in crescita rispetto a quello degli anni precedenti.
Gestione finanziaria indiretta

- La rivalutazione delle posizioni previdenziali è stata calcolata in modo prudentiale su valori leggermente inferiori rispetto all'esercizio 2019.

Gestione amministrativa

- Gli incassi dei contributi destinati a copertura degli oneri amministrativi siano sufficienti a coprire le spese del personale e generino un minimo residuo;
- si utilizzi parte del risconto della gestione amministrativa degli anni precedenti per un importo di circa euro 200.000;
- venga effettuato un esborso per le quote associative a Mefop e ad Assoprevidenza di circa 15.000 euro;
- venga versato il contributo di vigilanza alla COVIP in misura dello 0,5 per mille dell'ammontare complessivo dei contributi incassati nell'anno 2019;
- vengano sostenuti gli oneri per la revisione legale della gestione contabile e del bilancio d'esercizio per complessivi 13.000 euro.

Torino, 14 maggio 2020

Per il Consiglio di amministrazione

dr. Paolo Rebaudengo